

La fabbrica che ha causato la nube tossica verrà certamente distrutta

Questa mattina assemblea a Seveso sul piano di sgombero dell'ICMESA

Dopo i lavori di ripulitura all'interno dello stabilimento si procederà cementando l'azienda o seppellendo tutto sotto terra, ricoprendo poi con cemento muri e macchinari - Le proposte dei sindacati per dare un'occupazione a 550 senza lavoro



SEVESO - Fra le case e i prati di Seveso, Meda e Cesano, si continuano a rimuovere carogne di animali uccisi dalla nube tossica.

MILANO, 8 agosto. Domani l'ICMESA comincia il suo inesorabile viaggio verso la distruzione. Prima di iniziare lo sgombero delle tonnellate di veleno ancora all'interno della fabbrica (soprattutto cianuro e cloro) si svolgerà un'assemblea per impartire ai lavoratori le necessarie istruzioni igienico-sanitarie per evitare pericoli nell'esecuzione delle lavorazioni che dovranno essere espletate e per stabilire in concreto i tempi dell'arresto delle operazioni. Quasi sicuramente già nel pomeriggio verranno compiute tutte le misure preliminari indispensabili all'evacuazione e propria. Forse per l'ultima volta, subito dopo, verrà attivata la centrale termoelettrica dello stabilimento. I macchinari dell'ICMESA funzioneranno ancora per un solo giorno. Poi terminato lo sgombero molto probabilmente diventeranno solo simbolo di un dramma che ha coinvolto migliaia di persone. Nonostante non vi sia finora una decisione ufficiale, le premesse più pacifiche, infatti, l'orientamento di chiudere per sempre la fabbrica alla diossina. Anche tutte le strutture sanitarie del ministero - questa l'ulteriore assicurazione - sono a disposizione della Regione.

Domani invece, presso la Prefettura, si riunisce la commissione tecnica dell'Amministrazione provinciale che si occupa specificamente del trasferimento delle sostanze tossiche. L'incontro è da mettersi in rapporto all'assemblea che si svolge questa mattina a Seveso, con inizio alle 10 che metterà a punto il piano di sgombero dell'ICMESA.



SEVESO - Alice Senno, 4 anni. E' ricoverata da settimane all'ospedale milanese di Niguarda: sul suo corpo sono ben visibili i segni dell'intossicazione.

Domani, invece, presso la Prefettura, si riunisce la commissione tecnica dell'Amministrazione provinciale che si occupa specificamente del trasferimento delle sostanze tossiche. L'incontro è da mettersi in rapporto all'assemblea che si svolge questa mattina a Seveso, con inizio alle 10 che metterà a punto il piano di sgombero dell'ICMESA.

Si riunisce a Seveso la Commissione medico-epidemiologica

Quali donne potranno abortire? Oggi si prenderà una decisione

Una assemblea alla scuola media - L'intervento della compagna Laura Conti

SEVESO, 8 agosto. Si terrà domani, lunedì, a Seveso, una riunione della Commissione medico-epidemiologica che dovrà decidere se e quali donne residenti nella zona inquinata dal TCDD potranno abortire. Il problema medico-epidemiologico che si pone è quello di stabilire se, in base ai dati finora raccolti, è opportuno permettere alle donne della zona di abortire. La commissione, presieduta da Michele Urbano, è composta da medici, biologi e ricercatori. Il problema è di natura etica e sociale, oltre che medica. Si discute di come bilanciare i rischi per la salute delle future generazioni con i diritti delle donne di decidere sulla propria fertilità.

La commissione medico-epidemiologica si riunirà domani a Seveso per decidere se e quali donne residenti nella zona inquinata dal TCDD potranno abortire. Il problema è di natura etica e sociale, oltre che medica. Si discute di come bilanciare i rischi per la salute delle future generazioni con i diritti delle donne di decidere sulla propria fertilità.

La commissione medico-epidemiologica si riunirà domani a Seveso per decidere se e quali donne residenti nella zona inquinata dal TCDD potranno abortire. Il problema è di natura etica e sociale, oltre che medica. Si discute di come bilanciare i rischi per la salute delle future generazioni con i diritti delle donne di decidere sulla propria fertilità.



SEVESO - Una donna incinta accompagnata dal marito all'uscita del centro ginecologico dove, con altre 350 donne nelle sue condizioni, si è sottoposta a esami di controllo.

Rischioso e difficile oggi lavorare nelle aziende industriali

LA MORTE IN FABBRICA «L'operaio è deceduto per cause misteriose»

Il caso di Antonio Pianezzola, dipendente dell'icmesa, stroncato nel 1974 dopo una lunga agonia - La vedova sostiene che lo uccise la diossina - In Italia nello stesso anno un lavoratore su quattro ha subito un infortunio

MILANO, 8 agosto. «Deceduto per cause misteriose». Il referto non riuscì a stabilire l'11 marzo del 1974 la causa precisa della morte dell'operaio Antonio Pianezzola. Una emorragia interna lo stroncò, dopo una lunga agonia, all'età di 49 anni. La moglie adesso sostiene che lo assassinò la diossina. Il marito aveva lavorato sino al 1972 alla ICMESA, sicuramente oggi la fabbrica più famosa del mondo. La «nube velenosa», che sta tormentando i giorni e le notti di migliaia di uomini, donne, ragazzi di Seveso e dintorni, ne nessuno è ancora in grado di stabilire con certezza dove nascano questi dintorni, ha aperto gli occhi alla vedova. La «prima vedova», si è scritto, della diossina.

Ma accanto agli incidenti con una mazzetta di 100 mila lire, la cronaca ci ha abituato negli ultimi anni a casi forse meno sconvolgenti nella loro natura. Il caso di Antonio Pianezzola, che si schiacciò sotto la pressa, il corpo martoriato dalle fiamme, ma più drammatici proprio perché più incerti e misteriosi. Lo sviluppo dell'industria chimica e l'utilizzazione in campo militare dei suoi prodotti hanno disseminato le fabbriche italiane di altre «trappole» per la salute.

Ma accanto agli incidenti con una mazzetta di 100 mila lire, la cronaca ci ha abituato negli ultimi anni a casi forse meno sconvolgenti nella loro natura. Il caso di Antonio Pianezzola, che si schiacciò sotto la pressa, il corpo martoriato dalle fiamme, ma più drammatici proprio perché più incerti e misteriosi. Lo sviluppo dell'industria chimica e l'utilizzazione in campo militare dei suoi prodotti hanno disseminato le fabbriche italiane di altre «trappole» per la salute.

«Trappole» per la salute

Ma accanto agli incidenti con una mazzetta di 100 mila lire, la cronaca ci ha abituato negli ultimi anni a casi forse meno sconvolgenti nella loro natura. Il caso di Antonio Pianezzola, che si schiacciò sotto la pressa, il corpo martoriato dalle fiamme, ma più drammatici proprio perché più incerti e misteriosi. Lo sviluppo dell'industria chimica e l'utilizzazione in campo militare dei suoi prodotti hanno disseminato le fabbriche italiane di altre «trappole» per la salute.

Ma accanto agli incidenti con una mazzetta di 100 mila lire, la cronaca ci ha abituato negli ultimi anni a casi forse meno sconvolgenti nella loro natura. Il caso di Antonio Pianezzola, che si schiacciò sotto la pressa, il corpo martoriato dalle fiamme, ma più drammatici proprio perché più incerti e misteriosi. Lo sviluppo dell'industria chimica e l'utilizzazione in campo militare dei suoi prodotti hanno disseminato le fabbriche italiane di altre «trappole» per la salute.

Un problema della società

La vicenda della ICMESA, con tutte le sue implicazioni, ha dato alle stampe una serie di articoli che hanno messo in luce la complessità del problema che non interessa solo e direttamente chi lavora in fabbrica, ma l'intera società nel suo complesso. Se un operaio muore, se un'organizzazione del lavoro risulta troppo pericolosa, se a valle si mettono a repentaglio la salute e la vita, non è affare che riguarda solo chi lavora in fabbrica, ma l'intera società nel suo complesso.

La vicenda della ICMESA, con tutte le sue implicazioni, ha dato alle stampe una serie di articoli che hanno messo in luce la complessità del problema che non interessa solo e direttamente chi lavora in fabbrica, ma l'intera società nel suo complesso. Se un operaio muore, se un'organizzazione del lavoro risulta troppo pericolosa, se a valle si mettono a repentaglio la salute e la vita, non è affare che riguarda solo chi lavora in fabbrica, ma l'intera società nel suo complesso.

Orazio Pizzigoni

radiotv programmi



Gary Cooper

Table with columns for 'tv primo', 'radio', 'tv secondo', and 'televisione svizzera'. It lists various television and radio programs, including '10,15 Programma cinematografico', '13,00 Sapere', '13,30 Telegiornale', '14,00 Speciale Parlamento', '18,30 La TV dei ragazzi', '20,00 Telegiornale', '20,45 La fonte meravigliosa', '22,40 Prima visione', '23,00 Telegiornale', '23,15 Oggi al Parlamento', '18,30 Telegiornale', '19,00 Partita a due', '20,00 Telegiornale', '20,45 Falstaff', '23,30 Telegiornale', '19,30 Programma estivo per la televisione svizzera', '20,55 L'angolino dei ragazzi', '21,15 Telegiornale', '21,30 Documentario', '21,45 Telegiornale', '22,00 Telegiornale', '22,35 Notturno', '22,55 Passo di danza', '10,15 Telegiornale', '10,30 Telegiornale', '10,45 Telegiornale', '11,00 Telegiornale', '11,15 Telegiornale', '11,30 Telegiornale', '11,45 Telegiornale', '12,00 Telegiornale', '12,15 Telegiornale', '12,30 Telegiornale', '12,45 Telegiornale', '13,00 Telegiornale', '13,15 Telegiornale', '13,30 Telegiornale', '13,45 Telegiornale', '14,00 Telegiornale', '14,15 Telegiornale', '14,30 Telegiornale', '14,45 Telegiornale', '15,00 Telegiornale', '15,15 Telegiornale', '15,30 Telegiornale', '15,45 Telegiornale', '16,00 Telegiornale', '16,15 Telegiornale', '16,30 Telegiornale', '16,45 Telegiornale', '17,00 Telegiornale', '17,15 Telegiornale', '17,30 Telegiornale', '17,45 Telegiornale', '18,00 Telegiornale', '18,15 Telegiornale', '18,30 Telegiornale', '18,45 Telegiornale', '19,00 Telegiornale', '19,15 Telegiornale', '19,30 Telegiornale', '19,45 Telegiornale', '20,00 Telegiornale', '20,15 Telegiornale', '20,30 Telegiornale', '20,45 Telegiornale', '21,00 Telegiornale', '21,15 Telegiornale', '21,30 Telegiornale', '21,45 Telegiornale', '22,00 Telegiornale', '22,15 Telegiornale', '22,30 Telegiornale', '22,45 Telegiornale', '23,00 Telegiornale', '23,15 Telegiornale', '23,30 Telegiornale', '23,45 Telegiornale', '24,00 Telegiornale'.

situazione meteorologica

Table titled 'LE TEMPERATURE' showing temperature forecasts for various Italian cities. Cities listed include Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari, and others. Each city has a temperature range for the day and night.

Non si sono varianti notevoli da segnalare per quanto riguarda le nostre vicine del tempo. L'Italia è sempre interessata da una distensione di alta pressione atlantica. Tale situazione favorisce la persistenza del tempo attuale: le regioni settentrionali, specie in pianura, sono in prevalenza serene. Eventuali formazioni nuvolose avranno carattere locale e temporaneo. Quasi ovunque si potranno formare di preferenza sulle regioni settentrionali e su quelle centrali, specie in prossimità dei rilievi, il cielo sereno e l'irraggiamento diurno, favoriranno un graduale aumento della temperatura, specie per quanto riguarda i valori massimi, che saranno allineati con quelli stagionali.

Sirio

Advertisement for Luca Pavolini, Director, and Claudio Petruccioli, Condirettore. It includes contact information for EPTI S.p.A. and details about the publication 'L'Unità'.